

Data Stampa: 11/06/2026 Data Stampa 4417

Data Stampa: 11/06/2026 Data Stampa 4417

Copagri Crisi viticoltura «Dare certezze ai produttori»

«Servono risposte concrete per il futuro della viticoltura in Oltrepò Pavese». Ad intervenire è l'associazione di categoria Copagri Lombardia, che di recente ha inviato all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Beduschi, una richiesta di incontro urgente per affrontare le criticità che interessano il comparto vitivinicolo oltrepadano in vista della vendemmia 2026. A pochi mesi dall'avvio della raccolta delle uve, attività principale del comparto economico oltrepadano, infatti, si è ancora in attesa di conoscere le mosse della cantina Terre d'Oltrepò di Broni, nonostante il commissario ministeriale ha confermato che anche quest'anno sarà attivo il ricevimento delle uve, con l'obiettivo di arrivare a 100mila quintali di conferimenti. Ma vanno risolti anche altri nodi, come, ad esempio, l'arrivo dei ristori alle aziende vitivinicole per l'emergenza peronospora del 2024. Per questo, Copagri Lombardia ha chiesto all'assessore regionale Beduschi l'istituzione di un tavolo tecnico permanente dedicato all'Oltrepò Pavese, «affinché istituzioni e rappresentanti della filiera possano lavorare insieme per garantire certezze ai produttori» sottolinea il sindacato agricolo. «Le aziende vitivinicole del territorio stanno affrontando un momento particolarmente complesso - conclude la Copagri -, aggravato dalla mancata erogazione dei ristori per i danni causati dalla peronospora del 2024. È fondamentale che Regione Lombardia assuma un ruolo attivo di coordinamento e supporto. L'Oltrepò Pavese rappresenta un patrimonio strategico per la viticoltura lombarda e merita attenzione, ascolto e prospettive concrete di rilancio».

O.M.

